

## **Notiziario n. 7 - 1971**

**1° - PIENO SUCCESSO DELLA XV ADUNATA DELLA « TAGLIAMENTO ».** — Il più brillante successo ha arriso alla XV Adunata della « Tagliamento » che ha avuto il suo svolgimento il 12 Settembre u.s. alla « Piccola Caprera » di Ponti sul Mincio e a Peschiera del Garda.

Sino dal giorno prima erano affluiti all'Hotel Milano una quarantina di reduci e familiari provenienti dalle località più lontane. Ci limitiamo a segnalare alcuni a dimostrazione che, quando squilla il segnale dell'adunata, le distanze non costituiscono impedimento al rispondere « presente »: Nicoletta da Napoli, le Signore Avenati e Ferrari da Roma, Calderoni da Maccaresse, il Gen. Morvidi da Livorno, Rosmino e Pedani dalla Riviera dei Fiori, la Sig.ra Pessina e Fissore da Bra, Staffuzza da Gorizia, Cingolani da Recanati, Calbi da Cattolica, Maccacaro da Bolzano ecc. ecc.

Nella tarda serata ha avuto luogo in una saletta, all'uopo predisposta, dell'Hotel Milano una breve riunione del Comitato Direttivo per concordare le disposizioni da osservare per il regolare svolgimento dell'adunata.

Alle 9,30 dell'indomani, 12 Settembre, affluiscono alla « Piccola Caprera » di Ponti sul Mincio oltre cinquecento tra reduci, familiari ed Amici della Legione, provenienti dall'Emilia, dal Friuli, dal Veneto, dalla Lombardia e un po' da tutt'Italia, ricevuti dal Presidente dell'Associazione Volontari di « Bir el Gobi » Sig. Mario Giachi e da un attivissimo gruppo di superstiti del Rgt. GG.FF., indossanti la loro uniforme di guerra con un senso di giustificato orgoglio che traspare da ogni loro gesto, che scrupolosamente assolvono al loro compito di ospiti come ad un rito solenne.

Sono presenti con Labaro, rappresentanze dell'A.N.A.M. di Brescia e dell'A.N.R.A. di Verona.

Oltre a noi, reduci della Tagliamento, molti dei quali accompagnati dai familiari, ci sono congiunti di Caduti e congiunti dei tanti che le vicende del tempo col suo inesorabile fluire, hanno ricongiunti ai Caduti. Tra questi ultimi notiamo le Sigg.re Nicchiarelli, Avenati, Pessina, Ferrari, Rivi ecc. ecc., la nostra madrina Azzolini. Inoltre gli Amici della « Tagliamento » Gen. Morvidi, l'Avv. Scaroni, deputato regionale per la Lombardia, il Dott. Macca della Corte d'Appello di Brescia, il pluridecorato Colonnello di Art. Alpina Crespi, anche in rappresentanza della Fed. Nastro Azzurro di Milano, il Magg. Rossini, dirigente nazionale dell'A.N.R.A., il Magg. Martini dell'A.N.A.M. di Brescia, la N.D. Duchessa Caffarelli, ispettrice della C.R.I., la Prof. Cominelli Tomasi di Desenzano e diversi altri dei quali non abbiamo potuto avere i nominativi.

Nell'attesa di un'autocorriera da Udine, in ritardo per un guasto meccanico, i presenti visitano l'interessante Museo storico che i GG.FF. superstiti hanno, con tanto amore e passione, allestito.

Alle 10,30 lo schieramento sul piazzale, ai lati della tomba dell'eroico Maggiore Fulvio Balisti, è ultimato e mentre tutti si irrigidiscono sull'attenti, giungono sul piazzale il Labaro e il Medagliere del Rgt. Volontari di « Bir el Gobi » e il Labaro della « Tagliamento » mentre gli altri Labari si dispongono ai lati del pennone dell'alzabandiera.

In un religioso silenzio rotto solo dalle note del silenzio fuori ordinanza, viene eseguito l'alzabandiera. Accanto al tricolore garriscono al vento i guidoncini dei GG.FF. di Bir el Gobi e della « Tagliamento ». Viene quindi deposta una corona d'alloro sulla tomba del Comandante Balisti. Segue la Messa al Campo, non celebrata dal nostro Cappellano Mons. Biasutti che, una malaugurata quanto improvvisa indisposizione ha tenuto in questo giorno di festa della « Tagliamento » lontano dai suoi Legionari, Fanti e Artieri. Ci viene riferito che Egli ha la febbre alta, che durante l'estate ha dovuto intensamente lavorare, nutrendosi poco e male, ed ora le conseguenze. E' la seconda volta che manca all'appello. La prima fu in occasione della nostra adunata di Padova per la grave malattia della Mamma. Doveva stare proprio poco bene per privarsi del piacere di ritrovarsi coi suoi reduci. La sua assenza è stata da noi tutti sofferta! Era la prima volta, dopo il rientro dalla Russia che ci veniva offerta la possibilità di assistere alla celebrazione della « Messa al Campo » che ci avrebbe ricollegato col pensiero alle tanto suggestive, e così devotamente ascoltate Messe al Campo officiate dal nostro Cappellano al Fronte Russo!

Invece, all'ultimo momento vista la sua impossibilità, Mons. Biasutti ci ha inviato, in sostituzione, il sacerdote Don Oscar Morandini dell'Ordine dei Padri Oblati di Rilvi (Udine) che ha celebrato la Messa ascoltata dai presenti con quella devozione che Mons. Biasutti ci ha insegnato.

Subito dopo l'elevazione i reduci in coro hanno cantato la Preghiera del Legionario. Al termine della Messa il Prof. Cristofoli ha letto la Preghiera per tutti i soldati di terra, di mare e del cielo, Caduti per l'Italia in tutte le guerre da essa combattute. Subito dopo il gruppo dei reduci di Bir el Gobi ha cantato, vivamente applaudito, il bersaglieresco inno del Reggimento.

Ha preso quindi la parola il Presidente Margini che dopo aver espresso il ringraziamento dei Reduci della Tagliamento ai Dirigenti ed ai Volontari di Bir el Gobi per la fraterna festosa accoglienza ricevuta qui nel loro Sacario, e dopo essersi complimentato coi reduci della Legione per avere in così forte numero risposto presente all'appello, ha così proseguito:

« Molti di voi si saranno chiesti le ragioni che ci hanno indotto a venire a celebrare l'adunata della Legione, nel 30° anniversario della partenza della Legione per il fronte russo, qui alla Piccola Caprera.

Sino dalla costituzione del nostro sodalizio, è sempre stata nostra consuetudine tenere le nostre annuali Adunate in luoghi particolarmente sacri alla Patria, ove opere e monumenti imponenti ed austeri stanno a ricordare ai posteri le glorie della Patria ed il sacrificio dei suoi figli migliori. E così fummo a Rovereto, ad Oslavia, a Gorizia, a Gardone, a S. Martino della Battaglia, a Nervesa, sul sacro fiume d'Italia, ad Asiago; luoghi e opere che costituiscono esaltazione del sacrificio dei nostri Padri e dei nostri Fratelli dalle guerre di indipendenza alla prima guerra mondiale.

Quest'anno, invece, la XV Adunata della Legione ha il suo svolgimento in un luogo che noi consideriamo non meno sacro alle memorie d'Italia, perché destinato a ricordare ai posteri il sacrificio, non meno glorioso, anche se sfortunato, di valorosi combattenti della seconda guerra mondiale che vide anche noi non indegni protagonisti.

Celebriamo, camerati, il 30° anniversario della nostra partenza per il fronte russo in questa suggestiva oasi di pace e di raccoglimento, in quest'Ara consacrata al dolore, alla gloria e al sacrificio, che nella sua semplicità, nella sua modestia, esprime tanta spiritualità e poesia! Qui ci siamo riuniti, nel nostro annuale fraterno convegno, in quella che, con un giusto parallelo con la garibaldina Caprera, è stata chiamata la « Piccola Caprera » perché qui un valorosissimo combattente di più guerre per l'Italia, eroico comandante di battaglia a « Bir el Gobi », FULVIO BALISTI, ha chiuso la sua vita terrena e le sue spoglie sono qui gelosamente e amorosamente custodite.

Ma quest'eremo, ove oggi noi della Tagliamento siamo venuti con quel senso di umiltà che il luogo richiede, è divenuto col passar degli anni sempre più un simbolo, una meta ideale, una sorgente di spiritualità alla quale anche noi veniamo ad abbeverarci perché qui regna veramente lo spirito, qui regna l'amore, qui regna la passione, qui più che altrove la nostra devozione alla Patria ed alle sue glorie trova una piena rispondenza.



Il Cippo, opera della Ditta Renzi Giuseppe e Figlio di Villafranca, di forma a tronco di piramide, alto un metro, in marmo « bronzetto » lavorato grezzo con tre facce levigate; la prima (frontale) porta in lettere di bronzo la seguente dedica: « I Reduci di Russia della Legione CC.NN. "Tagliamento" ai valorosi Volontari di Bir el Gobi, perché nel bicordo glorioso dei Caduti mai si spenga nei vivi il culto del dovere e dell'onore. - XV Adunata Nazionale - 12 Settembre 1971 »; la seconda, laterale di sinistra porta l'Albo d'Oro della Legione: « Caduti e dispersi 1855 - Feriti 713 - Congelati 555 - Ricompense al Labaro: Medaglia d'oro e Medaglia d'argento - Ricompense a singoli: Medaglie d'Oro 2 - Medaglie d'argento 44 - Medaglie di bronzo 134 - Croci di guerra al V.M. 122; la terza, laterale di destra porta inciso i fatti d'arme più salienti cui la Legione è stata protagonista o partecipe: Fronte Russo 1941-1943 - Kamenka - Pavlograd - Gorlowka - Nowaja Orlowka - Malo Orlowka - Mikailowski - Woroscilowa - Nikitino - Schterowka - Tschebotarewski - Ogolev - Getreide - Tcherovo ».

Dinanzi al Cippo ha parlato il Col. d'Artiglieria Alpina Benigno Crespi, combattente della 1ª e 2ª guerra mondiale, reduce di Russia, pluridecorato al V.M., che ha recato il saluto dell'On. Gorini Presidente della Federazione del Nastro Azzurro di Milano. Nel suo dire egli ha posto i Caduti delle due guerre mondiali su uno stesso piano di idealità e continuità storica ed ha visto nelle bandiere e nei labari, ricchi delle medaglie che testimoniano il valore del soldato italiano, ovunque abbia combattuto, lo scrigno prezioso in cui la Patria conserva le sue gemme più pure. Terminato l'efficace ed applaudito discorso del Col. Crespi, il gruppo dei Volontari di Bir el Gobi, con un gesto che ha dato una ulteriore dimostrazione di simpatia e cameratismo verso i reduci della Tagliamento, ha cantato le ultime strofe della Preghiera del Legionario.

Si è chiusa così alla Piccola Caprera la cerimonia, veramente suggestiva che ha lasciato in tutti i presenti un ricordo certamente incancellabile.

L'imponente carovana di macchine e di autocorriere si è quindi trasferita a Peschiera ove, alle ore 13, nell'ampio salone dell'Hotel Milano, le numerose tavolate sono state rapidamente occupate dai 365 commensali che hanno consumato il sobrio pranzo dominato dall'allegria e dall'entusiasmo di chi si ritrova ogni anno ed in modo particolare dei pochi che per la prima volta vi partecipano.

Al termine del pranzo, il Presidente, dichiarando aperta l'annuale Assemblea della « Tagliamento », ha dato lettura di messaggi di saluto e di adesione che a parte riportiamo.

Sorvolando quindi sulla relazione morale concernente l'attività svolta dato che essa è stata regolarmente rispecchiata nei notiziari pubblicati nell'anno che va dal Settembre 1970 al Settembre 1971, si appresta a dar lettura della relazione economica del Fondo Cassa, quando il Dott. Staffuzza interviene proponendo di considerare come letta anche la relazione economica e di approvarla, proposta che l'Assemblea accetta per acclamazione.

Il Presidente, preso atto della volontà dell'assemblea, si riserva di pubblicare il resoconto finanziario sul prossimo Notiziario dichiarandosi pronto sempre a mettere a disposizione di chi lo desidera, registri e pezze giustificative.

Rivolto un vivo ringraziamento agli Amici della Tagliamento accorsi in buon numero all'Adunata e tra essi in particolare al Generale Morvidi, al Consigliere Regionale Avv. Scaroni, al Giudice Dott. Macca che sono tra quelli a noi più vicini, il Presidente saluta e ringrazia per la loro partecipazione le Signore che con la loro presenza ci ricordano cari amici scomparsi: Nicchiarelli, Avenati, Pessina, Ferrari, Rivi ecc. (chiediamo scusa per le involontarie omissioni). Parla quindi di quattro presenze che ci sono particolarmente gradite:

« E' presente un "redivivo". Sino a ieri era considerato, in particolar modo dai colleghi, superstiti, Caduto o disperso lungo il calvario dell'immane ritirata dal Don. C'era tra noi chi era pronto a giurare di averlo visto cadere colpito a morte, tanto che era stato incluso nell'elenco dei Caduti e Dispersi da allegare alla nuova edizione del libro. Trattasi del Tenente Piccoli Benvenuto già comandante della Compagnia Cannoni del 63° Btg. A.A. Tornato dalla prigionia sovietica ora egli è qui vivo e vegeto ». Un vibrante applauso accoglie il Ten. Piccoli che salito sul palco ringrazia della gradita manifestazione di simpatia e assicura che sarà ben lieto per l'avvenire di partecipare alla vita della Tagliamento.

« Altra gradita presenza è quella di una Dama della Croce Rossa Italiana che ebbe a prestare servizio durante la Campagna di Russia negli Ospedali Militari di Dniepropetrowskij e di Stalino. E' la Duchessa Elena Nemes Caffarelli di Roma ». Chiamata a viva voce sul palco ringrazia commossa dell'affettuosa accoglienza.

« E' venuto per la prima volta all'Adunata della Tagliamento un Ufficiale di altra Arma che ebbe a vivere con noi alcune delle infuocate, anche se coi 40° sotto zero, giornate di Woroscilowa. Trattasi del Ten. Antonio Sissa della Compagnia Artieri di un Btg. del Genio, inviato a Woroscilowa e a quota 331,7 nei primi giorni di Gennaio 1942 per scavare e costruire bunker, poderosamente armato... di picconi e badili!! Siamo lieti di averlo con noi tanto più che gli dobbiamo la cartolina-ricordo della nostra Adunata che riproduce una foto da lui scattata nei pressi della quota 331,7 ». Anche la sua presenza è salutata da un caldo applauso.

Infine comunica che è qui tra noi, appena giunto da Gardone ove ha partecipato all'adunata dei Legionari Fiumani, un grandissimo amico della « Tagliamento », cui va indubbiamente il merito della primogenitura come nostro amico per l'assistenza morale e materiale data alle famiglie dei Legionari del 79° durante la Campagna di Russia e dopo. « All'Onorevole — e veramente onorevole — Celio Rabotti di Reggio Emilia esprimiamo ancora una volta la nostra riconoscenza e il nostro grazie per averci oggi, nel 30° anniversario della nostra partenza per il Fronte Russo, onorati della sua presenza ».

L'On. Rabotti, visibilmente commosso per la dimostrazione di simpatia che gli viene rivolta, pronuncia il seguente vibrante discorso:

« Vengo dal Vittoriale degli Italiani, dove abbiamo rievocato la Marcia garibaldina di Ronchi, dopo aver respirato a pieni polmoni e col cuore gonfio di battiti d'amore, l'incenso glorioso delle Arche.

Aleggiava lo spirito del Granatiere Fulvio Balisti, legionario e poi intrepida leggendaria guida dei superbi, emuli di tutti gli eroismi, di Bir el Godi, che oggi, nel sacrario della Piccola Caprera, ha avuto la comunione delle ardenti alate parole di un Suo prode combattente: l'Avv. FANTE.

Aleggiavano i Vostri spiriti, sempre fedeli al Credo della Patria, con uno stormire d'infinita bandiere.

I ricordi, e sono infiniti, sono accesi come stelle, nell'altare azzurro del mio cuore.

Alla vigilia della partenza, per le lontane terre di Russia, io vi raggiunsi a Volta Mantovana, per portarvi il caldo e fraterno saluto della Federazione. Vi rivedo ancora, come se il tempo non fosse trascorso, ad uno ad uno, con alla testa i Vostri baldi Ufficiali.

E non mancano nel mio animo, soffuso da un tripudio di amore e di preghiera, coloro che per la Patria sono saliti, cogliendo tutte le rose con le spine del sacrificio supremo, nel Cielo di Dio.

La Vostra leggendaria odissea, suggellata nobilmente nelle mirabili pagine di Lenzi, ha un posto aureo nel libro d'oro della Patria.

A Volta Mantovana presi fra le braccia un bel bimbo, il figlio di Vandrino, Papà che poi doveva, dopo le cruenti ed eroiche giornate di Natale, vivere le diaboliche sofferenze della prigionia. Il Bimbo era la giovinezza che schiudeva le ali alla vita come un fiore gentile di primavera, Voi eravate la piena giovinezza in camicia nera che andava a servire, nell'ignoto di vicende belliche, la PATRIA. La Camicia Nera significava la bandiera tricolore, come la Camicia Nera degli arditi "Caimani del Piave", che fecero argine al nemico arrossando il Fiume Sacro, significava la bandiera tricolore.

Avevate il grande privilegio di essere comandati e guidati da Ufficiali meritevoli della più alta stima e di profonda devozione.

Dal Gen. Nicchiarelli, esemplare nel valore e nell'insuperabile senso del dovere; dal Col. Patroncini, da poco partito per il grande viaggio; dal Col. Zuliani; dal Col. De Franco; dal Maggiore Margini — lasciatemi dire a me più caro di un Fratello —; dal Dott. Pietro

Azzolini, che aveva le mani e le parole di velluto nel lenire la sofferenza e nel portare conforto, stroncato dalla furia fraticida — e Tu dolcissima Marianna hai conosciuto e sopportato tutto il mondo dei dolori, tanto da inaridire le fonti umane del pianto —; a tutti gli Ufficiali reggiani e non reggiani.

Avevate un Cappellano che possedeva tutti i doni del Signore nelle parole, nei gesti, nelle azioni, per esservi vicino con santità evangelica.

Caro, Carissimo Don Biasutti, mi comprenderai e mi perdonerai se Ti unisco, col reverente pensiero vestito di amore cristiano, al mio indimenticabile Amico Padre Reginaldo Giuliani, che prima di essere abbracciato dalla morte avrà certo pronunciato le parole sublimi del Martire saettato San Sebastiano: « *io muoio di non morire!* »

Reduci della Tagliamento! Avete guadagnato sui campi terribili nel furore di epiche battaglie, come tanti altri Vostri Fratelli in grigio-verde, l'alloro della leggenda. La Patria, dico la vera Patria, lo sa!

Le bandiere cantano ancora! Viva l'Italia! »

Il breve ma incisivo discorso del nostro Celio, pronunciato con quel tono di calda poesia che gli è consono, viene accolto da vivissimi applausi.

Prendono quindi brevemente la parola per recare il loro saluto ai reduci della Legione: il Maggiore Rossini, dirigente nazionale dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa, e l'Avv. Umberto Scaroni, Consigliere Regionale per la Lombardia e Segretario Federale del M.S.I. di Brescia.

Si procede quindi alla consegna dei Brevetti e Distintivi della Legione a quarantasei reduci che ne hanno fatto richiesta, consegna che viene eseguita dalla gentile Signora Nicchiarelli e dall'Amicissimo della « Tagliamento » Generale Morvidi. Ha fatto quindi seguito la consegna agli « Amici della Tagliamento », presenti, dell'apposito diploma e del distintivo della Legione.

Poco dopo in una saletta dell'Albergo, alla presenza del Comitato Direttivo e di alcune Signore, il Gen. Morvidi ha consegnato alla Signora Avenati, tramite il Presidente del Gruppo Reduci, lo spadino dell'alta uniforme della M.V.S.N. che, fra i cimeli amorosamente recuperati e custoditi dalla Signora, mancava. La consegna accompagnata da calde parole, di devoto affetto alla memoria del caro amico Carlo Avenati, del Gen. Morvidi ha vivamente commosso la Signora Avenati che ha risposto ringraziando per l'inatteso quanto graditissimo omaggio.

Esaurito così il programma dell'Adunata, alle ore 17 essa viene dichiarata sciolta e mentre i reduci lasciano a gruppi l'Hotel Milano per far ritorno alle rispettive residenze una numerosa rappresentanza ritorna alla « Piccola Caprera » per assistere all'ammainabandiera.

Qui, nelle prime ore pomeridiane, erano affluiti i Legionari Fiumani venuti da Gardone, per portare il loro omaggio al Legionario Fiumano Magg. Fulvio Balisti. Erano con loro il Gen. Mastrogostino, Reggente della Legione del Vittoriale, il Gen. Francesco Berardini, Presidente Nazionale dell'A.N.A.I. ed il Cappellano Militare Padre domenicano Acerbi.

Hanno brevemente parlato il Gen. Mastrogostino ed il Gen. Berardini. Questi ha detto che la presenza dei Legionari di Russia e di quelli fiumani al Sacro dei Volontari di Bir el Gobi deve essere considerata, non solo un segno del legame che unisce i volontari di tutti i fronti, ma un auspicio che finalmente le forze combattentistiche abbiano ad unirsi in un unico organismo nazionale, in grado di far sentire il suo peso e la sua voce a difesa degli interessi d'Italia; capace di dire « no » alle storture, alle soperchierie, agli abusi dei partiti e degli uomini politici, capace di rifiutare ogni compromesso con le forze sovversive, capace di imprimere un orientamento più solido e sano alla politica interna ed esterna.

Rievocando le gesta dei volontari di Russia e d'Africa e ricordando il sacrificio dei combattenti italiani su tutti i fronti, ha inteso chiamare « i più forti » a farsi di questa unione, ormai urgente ed indispensabile, sostenitori se non vogliamo assistere al naufragio dell'Italia.

Ha per ultimo brevemente parlato l'Avv. Fante che ha chiuso il suo dire auspicando che siano i giovani seri e sani ad aprirsi la via per rimettere in sesto l'Italia che « i vecchi » stanno mandando a « remengo ».

Si procede quindi all'ammainabandiera che conclude così la nostra XV Adunata mentre le note del « silenzio fuori ordinanza » scendono ancora una volta nei nostri cuori a rendere le note ancor più dense di commozione ma anche di meditazione, lasciate da una così intensa ed avvincente giornata.

Una breve appendice alla cronaca dell'adunata. Concerne la predica, eseguita al Vangelo nel corso della Messa al Campo, del celebrante Don Morandini. Abbiamo ricevuto in proposito critiche verbali e scritte. Lungi da noi l'intendimento di generare polemiche e quanto meno di venir meno al rispetto, che noi credenti, dobbiamo ad un Sacerdote di Cristo. Solo ci si consenta di esprimere in proposito il nostro giudizio che collima perfettamente con quanto in proposito ci ha detto la nostra Marianna Azzolini e che qui cerchiamo di ricostruire.

« Il giovane Padre Barnabita, venuto a sostituire Mons. Biasutti, non ci ha soddisfatto con la sua "predica". Non ci ha soddisfatto perché ci ha detto che un "alzabandiera" non ha alcun significato perché ci lega alla terra; non ci ha soddisfatto perché ci ha detto che la Messa non è un canto di ex combattenti; non ci ha soddisfatto perché ci ha detto che dobbiamo guardare avanti e dimenticare il passato.

L'avv. Fante gli ha cortesemente risposto nel corso della sua orazione e ancor più esplicitamente gli ha risposto all'Hotel Milano, in un cortese privato dibattito, il Dott. Staffuzza.

Per chi ha fatto della Croce "l'insegna che precede il Labaro della Legione" l'alzabandiera è sempre e dovunque un ascendere a Dio con tutte le nostre risorse spirituali e materiali; per chi ha combattuto con purità di intenti e di ideali, in nome di Dio e della Patria, la Messa è ancora e sempre il sacrificio divino cui è partecipe la Chiesa trionfante (e di questa fanno ben parte anche i martiri per la fede) e la Chiesa militante. Per chi ha lasciato i fratelli sui campi di battaglia, per chi ha lasciato la propria carne a brandelli sulle spine delle nevi ghiacciate e dei reticolati, il futuro si sostanzia anche delle litanie di tutti i Santi invocati nell'ora della "bella morte" e nelle ore più cupe della vita dolorosamente vissuta, e non solo per le vicende personali, ma nell'assistere al crollo di tanti ideali, che non erano poi così balordi da metterli tutti nel dimenticatoio. Anche la Chiesa, per quanto ne sappiamo, è un Corpo unico di passato, presente e futuro. Anche la Messa è il ripetersi del sacrificio divino.

Anche noi, ricordando il passato, riviviamo il sacrificio dei nostri morti e non con animo di « nostalgici », così come usano chiamarci, ma con la convinzione che il « futuro » abbia bisogno dell'apporto delle nostre energie. Infatti se è vero che i capelli si sono fatti bianchi e le energie fisiche cedono, dentro di loro i reduci sono ancora quelli di Bir el Gobi e quelli Woroscilowa e di quota 331,7.

**Adesioni all'Adunata.** — Il Presidente dell'A.N.A.M. Lgt. Gen. Giorgio Vaccaro ha così scritto al Presidente del Gruppo:

« Caro Margini,

in occasione della vostra adunata a Peschiera voglio assicurarti della mia adesione e quella dell'A.N.A.M. alla cerimonia intesa a ricordare la partenza della TAGLIAMENTO dal suolo d'Italia per andare incontro a quel destino che Tu ben definisci di sacrificio e di gloria. Ai convenuti porgi l'affettuoso saluto mio e dell'Associazione tutta. - Cordiali saluti ».

Il Gen. Filippo Diamanti, già com.te del Raggt. « 3 Gennaio » in Russia, convalescente da un grave intervento chirurgico e da una lunga degenza ospedaliera, così ci ha scritto:

« Per quanto le mie condizioni fisiche siano realmente migliorate, non mi sento ancora di poter affrontare gli inevitabili strapazzi di viaggi e raduni movimentati. Consideratemi comunque presente (non ancora secondo la... formula di rito!).

Consentitemi di poter affermare che nessuno più di me è in grado di poter valutare lo spirito nel quale si materò la costituzione della Tagliamento, il valore e l'eroismo che gli uomini della Tagliamento seppero dimostrare in tutta la campagna di Russia. Sono ragli d'asino le voci di coloro che con livore pari alla loro nullità cercano di negare la ratifica dell'aureo segno del valore che la Tagliamento si meritò sui campi delle più cruente battaglie. Ma noi che crediamo in Dio, sappiamo che Lui è custode della verità, così come sappiamo che nel cielo degli Eroi riposano tutti i nostri Caduti ed i nostri commilitoni che li hanno raggiunti. - Ti abbraccio ».

Il Direttore di « Volontà », il bellissimo mensile dei « Non cooperatori », Nerino Cadin ci ha inviato la seguente lettera:

« Impossibilitato (e con vivo dispiacere) ad intervenire al tanto suggestivo Vostro raduno dell'11 e 12 prossimo Vi prego di gradire il saluto e l'augurio di successo che Vi porgo a nome di tutta la nostra grande Famiglia morale dei "NON", che annovera gran numero di ex Militi (fra cui il sottoscritto) reduci di ogni guerra e rimasti fedeli fino all'ultimo (anche in prigionia) alla loro Camicia Nera ed alla grande Idea nazionale che essa rappresentava. Se non mi fossi già impegnato a presenziare (a metà settembre) al Raduno dei reduci dal Campo di Londiani (Kenya) indetto a Napoli ed Ischia, sarei sicuramente intervenuto al Vostro convegno, anche per respirare nuovamente per alcune ore l'aria purissima del Sacro dei Giovani Fascisti di Bir el Gobi, dove anche "Volontà" indisse il suo riuscitissimo raduno annuale lo scorso Maggio. Vi sarò grato se mi ricorderete a tutti gli intervenuti alla Vostra Adunata prossima e Vi porgo i miei più solidali e camerateschi saluti, con un: VIVA L'ITALIA! VIVA LA TAGLIAMENTO! »

Il nostro Quinzio Bonvicini, dal suo letto di dolore nell'Ospedale di Reggio, ha così scritto al Cappellano della Legione Mons. Biasutti:

« ... Da tempo volevo darle mie notizie ma purtroppo in questi ultimi mesi ho peggiorato tanto che la mia mente spesso mi crea confusione e mi è difficile perfino il dettare. Ma una cosa sola però nella mia mente è sempre stata chiara dopo la fede in Dio: la Tagliamento. Essa domina i miei pensieri.

A Lei dò l'incarico di abbracciare in un'unico amplesso tutti i reduci nostri camerati, che da Pedani, il più lontano, a Davoli Cesare il più vicino a me, non mi hanno abbandonato un istante. Dal mio letto di sofferenza penso che questo è il primo anno che manco all'appello e ciò mi è molto doloroso. Voglia scusarmi presso il Comandante Margini se non scrivo anche a lui ma creda francamente non me lo sento.

In un'unico amplesso idealmente Vi stringo tutti a me e vi auguro la benedizione di Dio sia sempre su voi e su tutti i vostri cari; Vi prego solo di ricordare che c'è al mondo chi soffre molto e vi prego perciò di dire una preghiera anche per questi sofferenti ».

Il nostro Egisto Laldi di Pistoia, dal cuore generoso ma tanto... pazzarello, scrive:

« Tanti ricordi mi legano ai Comandanti: NICCHIARELLI, ZULIANI, PATRONCINI, MITTICA, DE FRANCO, FORMICA, e per questi ricordi rievoco ognuno di Essi, ed innalzo al Signore una viva preghiera, con mestizia e fede. Saluto dicendomi Loro vicino in spirito, il Comandante Margini, il Comandante Rosmino, ed il forgiatore di camicie nere Generale Diamanti. Porgo il mio augurio di salute morale e fisica a tutti i reduci presenti, alle loro Famiglie, ed ai Familiari dei Caduti e dei Dispersi, che con la Loro presenza onorano il Tricolore ed il nostro Labaro.

Un affettuoso ricordo va alla memoria di Pietro Azzolini e del buon Trento Ferrari. Un saluto affettuoso al sergente di ferro e di acciaio Barbieri, ed al nostro postino Del Bianco.

Lontano da tutti Voi, per le mie condizioni di salute, mi sento a VOI TUTTI vicino, col sorriso, con l'entusiasmo, col bene di sempre, e mi unisco ai Reduci intonando sottovoce "LA PREGHIERA DEL LEGIONARIO", che mi commuove e mi fa piangere. VIVA SEMPRE L'ITALIA! VIVA LA TAGLIAMENTO! Un abbraccio a tutti. In DOMINO, col nostro Cappellano ».

Il nostro reduce Rag. Italo Tedesco di Venaria Reale così ha telegrafato: « Viva Reduci Russia invitta Tagliamento - Onore e gloria ai suoi Caduti ».

L'amico della « Tagliamento » Luigi Bigi di Iesi, e reduce dal fronte russo della « Leonessa », ha inviato il seguente saluto telegrafico:

« Addolorato forzata rinuncia partecipazione vostra XV Adunata ragioni salute consideratemi presente rendere omaggio nostri gloriosi morti et volontari Bir el Gobi con immutato amore Patria stop Abbracciovvi tutti ».

Hanno inoltre scritto esprimendo il loro disappunto per non poter essere presenti all'Adunata perché impegnati, e dando incarico alla Presidenza di recare a tutti i presenti il loro saluto: On. Dott. Fernando Feliciani da Milano - Col. Giuseppe Mereu da Roma - Franco Bergomi da Reggio - Alberto Mingiardi da Parma - Col. Guido Guidi da Ravenna - Berni Aldo da Carpi - Giuseppe Gasparini da Piacenza - Silvio Mazzetto da Cremona.

**Echi dell'Adunata.** — Fra le numerose lettere di consenso e di plauso per lo riuscitissimo esito dell'Adunata, pubblichiamo le seguenti che ci sono giunte da fonti non dell'ambiente della « Tagliamento ».

— Il Presidente dell'Associazione Volontari « Bir el Gobi » Sig. Mario Giachi, in data 16 u.s. ci ha inviato la seguente graditissima lettera:

« ... con ancora nell'animo l'eco delle ore piene ed intense trascorse domenica scorsa alla Piccola Caprera, desidero ringraziarLa — e con Lei tutti i suoi Legionari — per la Cerimonia che avete così bene organizzata e per il Cippo — veramente molto bello — che avete donato al nostro Sacro, nonché per tutte le gentilezze di cui siete stati prodighi nei nostri riguardi.

« Neve e sabbia legano i Legionari della Tagliamento ai Volontari di Bir el Gobi » — così Ella ha scritto nel libro che ci ha donato — « Neve e sabbia » allora negli anni cruenti del dovere e del sacrificio — oggi, sempre un grande amore per questa Nostra Patria e tanta memore riconoscenza per i Migliori di noi che sono rimasti nelle steppe gelate della Russia e nelle sabbie ardenti del deserto africano.

Ci auguriamo di avervi frequentemente graditi ospiti alla Piccola Caprera e La prego salutare tutti da parte di tutti noi ».

— Il Col. Dott. Benigno Crespi di Milano così ci ha scritto subito all'indomani dell'adunata:

« ... Voglio subito mandarti il mio ringraziamento per la Tua cortesia e per avermi dato l'occasione di trascorrere con Voi della "Tagliamento" e con i ragazzi di "Bir el Gobi" una bella, buona giornata. Tu sei stato l'organizzatore volenteroso e intelligente anche della XV Adunata e a te va la nostra riconoscenza e il nostro plauso. Come ho detto ieri, mi sento un "nostalgico" del nostro "passato" che, contrariamente all'opinione del giovane sacerdote contestatore, ha per noi un valore inestimabile, prezioso e perenne che ci aiuta ancora a vivere e a combattere la nostra battaglia della vita civile.

Oggi, dopo la giornata di ieri, per me radiosa anche se non splendeva il sole, mi sento più giovane, più ardito, più forte e più sano di mente e di cuore: ho respirato dell'aria buona e pura e compiangi coloro che, vecchi o giovani, non sono capaci di provare, di sentire le nostre emozioni. La nostra fraternità d'armi non è retorica: noi la sentiamo, la riviviamo, ogni volta che ci guardiamo negli occhi: ci vogliamo bene, anche se ci siamo conosciuti poco, se ci rivediamo di rado; ma parliamo col cuore la stessa lingua, ci sentiamo sullo stesso piano morale, più in alto degli altri, non molto; ma solo quel tanto che ci permette di non infangarci le scarpe nel "pantano". Sono molto onorato di aver ricevuto il diploma e l'insegna di "Amico della Tagliamento". Spero di esserne degno: spero anche, fra non molto di darvene una piccola prova. Frattanto ti assicuro che sono e sarò sempre vicino a Voi. Ti abbraccio ».

— Il Dirigente dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa Magg. Gastone Rossini, così ci scrive il 13 u.s.:

« ... ti ringrazio di cuore per avermi fatto trascorrere una giornata memorabile in mezzo a tanti cari camerati dalla fede intatta. Sono ritornato, per un giorno, indietro di trent'anni e mi sono sentito giovane dimenticando malanni ed acciacchi.

Puoi essere fiero del tuo tatciturno, gravoso, instancabile lavoro perché la manifestazione di solidarietà dei tuoi Militi è stata veramente commovente.

Ti ringrazio per avermi accolto come Amico della Tagliamento; l'attestato vale per me più di un'ambita decorazione. Mi hai dato modo fra l'altro di ritrovare vecchi, cari amici friulani e africani, con i quali avevo ormai perduto i contatti. Ho ritrovato, fra i tanti, il caro Armando Martini di Brescia, col quale ho combattuto fianco a fianco nel 1936 a Neghelli.

Ci rivedremo? Cordiali saluti e fraterni abbracci ».

Il Magg. Rossini ci ha fatto omaggio, con dedica, di una sua magnifica ode: « Il Legionario dimenticato » che per nuria di spazio non ci consente di pubblicare su questo numero e che siamo costretti a rinviare al prossimo.



**Ringraziamento.** — La Presidenza sente il dovere di ringraziare pubblicamente per la collaborazione prestata nel corso dell'Adunata:

- le gentili donne della « Tagliamento »: Marianna Azzolini - Renata Ferrari e Laura Versolatto per la distribuzione delle cartoline-ricordo e per la raccolta delle offerte libere che ha dato un gettito di oltre L. 106.000; alla nostra madrina Prof. Azzolini un particolare « grazie » per la generosa offerta del guidoncino della « Tagliamento » che ha accompagnato il tricolore nell'alzabandiera alla Piccola Caprera;
- al reduce Carlo Lusetti che ha disimpegnato egregiamente le funzioni di segretario-cassiere durante la colazione all'Hotel Milano, saltando anche... il pasto;
- ai reduci Prof. Cristofoli - Billia - De Vittor - Ligugnana - Todisco - Toffolutti - Barbieri - Fritsch e Gaiotti per la esplicazione degli incarichi rispettivamente affidati.

**2° - RICORDIAMO ANCORA IL COMANDANTE ALBERTO PATRONCINI.** — Il 19 Settembre scorso in Assisi presso il Convitto Nazionale, che vide giovanissimo il nostro Alberto convittore, nel corso dell'annuale riunione, presenti un gran numero di partecipanti: ex convittori di ogni età e condizione sociale, con famiglie ed amici, è stato commemorato fra gli ex convittori deceduti anche il Col. Patroncini.

La riunione organizzata dall'Associazione ex Convittori, sostenuta dal Rettore Prof. Veneziano e la cui Presidenza è egregiamente retta dal Prof. Giuseppe Pantano, è stata presieduta dal Prof. Continenza di Torino. Alle relazioni hanno fatto seguito le commemorazioni di alcuni ex Convittori. Quella di Alberto Patroncini è stata tenuta dall'Amico nostro On. Dott. Fernando Feliciani, Presidente Nazionale dell'Ass. Bersaglieri d'Italia.

Fuori da una mesta commemorazione e rivolgendosi in particolar modo ai numerosi giovani ex convittori presenti, quelli delle ultime leve, ha rievocato i 70 anni di vita italiana nella vita stessa di Alberto Patroncini, uomo del nostro tempo, degno rappresentante di due generazioni, coscientemente presente in ogni evento della Patria, con all'origine l'educazione ricevuta in Convitto, educazione al collettivo nello spirito di alti ideali e di autentiche libertà. Così nella vita di Alberto, ha sintetizzato il cammino della nostra Italia dall'inizio del secolo, dando ad ogni fatto, ad ogni evento un riferimento al comportamento dei giovani.

Patroncini, dal chiaro, documentato e preciso dire di Feliciani, ne è uscito fuori con tutta la sua generosità, combattente del 1915 nel teatro infuocato dell'Altipiano di Asiago ed in Macedonia, volontario nella Divisione « Tevere » in A.O.I., volontario in Spagna e quindi comandante del 79° Btg. della « Tagliamento » in Russia. Ha ricordato a questo punto le gesta, i sacrifici, gli eroismi della Tagliamento, tra il vero, autentico, commosso rispetto dei presenti che, più d'una volta hanno sottolineato con vibranti applausi gli episodi da lui descritti.

Per ultimo il Dott. Feliciani ha detto che suo papà prof. Caio Feliciani, insegnante di matematica e fisica di Patroncini nel 1912, anch'egli combattente nella 1915-18 e deceduto nel 1959, nell'ora della verità, nell'ora del trapasso di Alberto, lo ha accolto ed ha montato con lui la guardia dinanzi ai Suoi Legionari della « Tagliamento » ringraziandolo dell'insegnamento lontano e realizzato.

Siamo infinitamente grati al caro amico Feliciani per avere così mirabilmente e con così commoventi accenti ricordato ad Assisi il compianto nostro Patroncini e di avere con quella sua arte oratoria, che ben conosciamo, parlato delle vicende della « Tagliamento » dinanzi ad un ben qualificato consesso.

Nell'occasione il Presidente dell'Associazione ex Convittori Prof. Giuseppe Pantano ha indirizzato a questa Presidenza il seguente telegramma:

*« Rievocato nel Collegio Nazionale Assisi dalla commossa parola di Fernando Feliciani antico valoroso comandante 79° Battaglione Tagliamento Alberto Patroncini invio anche a nome Associazione ex Convittori memore pensiero deferente saluto al Comandante Legione Tagliamento, tanto cara al nostro scomparso e ai nostri cuori punto Appena possibile invierò resoconto commemorazione. - Giuseppe Pantano, Presidente ».*

All'esimio Prof. Pantano ed a tutti gli ex convittori del Collegio Nazionale di Assisi la nostra gratitudine per la viva, commossa partecipazione al lutto della famiglia della « Tagliamento » per la grave perdita del Comandante Patroncini.

Nella circostanza dei funerali del Col. Patroncini svoltisi a Correggio Emilia il 31 Luglio, i reduci del 79° Btg. hanno onorato lo Scomparso loro Comandante con una corona di fiori la cui spesa è stata interamente sostenuta dai seguenti reduci ed amici: Ferrari Fernando - Lusetti Carlo - Davoli Ognibene - Guizzardi Guido - Davolio Gino - Villani Giuseppe - Barbieri Carlo e Castagnetti Giovanni.

**3° - CELEBRATA LA GIORNATA DEL DISPERSO IN GUERRA AL TEMPIO VOTIVO DI CARGNACCO.** — Domenica, 19 Settembre, al Tempio di Cargnacco è stata solennemente celebrata la Giornata del Disperso in Guerra alla presenza di Autorità Militari e Civili, di numerose rappresentanze di associazioni d'arma e combattentistiche e di un picchetto armato della « Julia ». Prestava servizio la fanfara del Battaglione Carabinieri di Gorizia. Anche la « Tagliamento » era presente con una rappresentanza di una cinquantina di reduci con il Labaro.

Nel vasto piazzale, gremito da oltre quattromila persone, mentre la fanfara suonava l'Inno al Piave e mentre nel cielo sfrécciavano le « Frecce tricolori » di Rivolto, venivano deposte le dodici corone d'alloro agli altrettanti Cippi che ricordano le Unità dell'ARMIR, tra le quali i Ragg.ti « 3 Gennaio » e « 23 Marzo » con le Legioni: Tagliamento - Montebello - Leonessa - Valle Scrivia.

Dopo il Gen. Morelli, Presidente Naz. dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, ha parlato il Colonnello Ermenegildo Moro, già dell'8° Rgt. Alpini che, ricordando le Unità che combatterono in Russia, così citò la Tagliamento: « ... e le Camicie Nere della Tagliamento che rinnovarono in Russia le gesta degli Arditi della prima guerra mondiale », e che, dopo aver rievocato con commossi accenti le sofferenze dei combattenti in Russia, chiuse il suo applaudito discorso ricalcando i versi della Preghiera del Legionario, formulando l'augurio che « ... tutti i volti si riconoscano in quello della Patria ».

Al Col. Moro ha fatto seguito il Generale Beolchini, alto commissario per le onoranze ai Caduti e Dispersi in Guerra. E' stata quindi celebrata, nel Tempio, la S. Messa.

Al termine della cerimonia i reduci della « Tagliamento » si sono riuniti a pranzo in una vecchia trattoria nei pressi di Cargnacco: « Alla casa rossa », presenti con loro ospiti graditi: la Sig.ra Liuzzi, la Sig. Tajariol, la Sig.ra Durante e l'Amico della Tagliamento Medaglia d'Oro al V.M. Col. Zigiotti. Dopo il pranzo i reduci della « Tagliamento » hanno fatto ritorno al Tempio di Cargnacco, ove nella Cripta, hanno reso ancora una volta omaggio ai Caduti e Dispersi, cantando la Preghiera del Legionario.

4° - **I NOSTRI LUTTI.** — Solo ora ci è giunta la dolorosa notizia della morte del nostro reduce V. Capo Squadra BIGI VITTORINO - classe 1909 - 1ª Compagnia del 79° Btg. CC.NN. residente a Pieve di Guastalla (Reggio Emilia). Aveva appartenuto al 79° Btg. sin dalla sua costituzione e, dopo aver preso parte alle operazioni sul Fronte Occidentale aveva partecipato alla Campagna di Russia, compiendo in ogni frangente il proprio dovere.



Stroncato da un male improvviso, quanto inesorabile, cessava di vivere il 12 Marzo scorso. Alla vedova Signora Savina ed ai familiari tutti rinnoviamo, scusandoci per l'involontario ritardo, il vivo cordoglio di tutta la grande famiglia della « Tagliamento ».

5° - **NOTIZIE CHE SUSCITANO SDEGNO E RIBELLIONE.** — Il 15 u.s. a Latisana (Udine) località che ci è particolarmente cara perché ospita il nostro Monumento alla Madonnina della Tagliamento, la violenta esplosione di un ordigno di alto potenziale ha fortemente danneggiato e sfregiato il Monumento, posto nel viale della Stazione, che la riconoscenza della cittadinanza di Latisana ebbe a dedicare ai suoi Caduti della 1ª Guerra Mondiale.

Di fronte ad un simile atto di bestiale, barbara, vile, disumana ed abietta azione, la di cui matrice non è difficile individuare, il nostro animo di combattenti insorge indignato.

Vorremmo, e questa è una proposta che rivolghiamo alle autorità, che, alla guisa del Monumento ai Caduti di Gorizia distrutto dalle « orde di Tito », il Monumento di Latisana restasse qual'è, coi segni della distruzione, a vergogna ed onta di chi, mandanti ed esecutori,

ebbe a macchiarsi di simile infamia e di sì nefanda malvagità.

6° - **NOTIZIE LIETE.** — Il 4 Settembre u.s. si sono uniti felicemente in matrimonio Centon Pier Luigi, figlio del nostro bravo Caporale degli Autieri Stefano Centon di Verona, con la signorina Anna Maria Belli.

Partecipiamo alla gioia dei genitori di Pier Luigi e formuliamo, a nome dei reduci della Tagliamento, i più calorosi auguri per i novelli sposi.

Il 12 Settembre, proprio nel giorno della nostra XV Adunata, impedendo così al papà di parteciparvi (!!??.), si è sposata a Carpi (Modena) la Sig.na Paola Berni, ultima figlia del nostro valoroso reduce Cav. Aldo Berni, con il Sig. Maurizio Gasparini.

Ci compiaciamo vivamente con l'amico Berni e formuliamo per gli Sposi gli auguri più fervidi a nome di tutti i reduci della Legione.

7° - **PER LA MORTE DI KRUSCEV.** — Sembrerà strano che proprio noi ricordiamo la fine dell'ex despota dell'Unione Sovietica. Non lo facciamo perché egli era caduto in disgrazia presso i nuovi despoti del Cremlino, anche perché non possiamo essere misericordiosi con chi, tra l'altro, fu responsabile delle stragi di Ungheria.

Ci piace invece ricordarlo nella veste di leale combattente sulle opposte trincee nel duro inverno 1941-42, nel bacino del Donetz, che, in una intervista concessa al democristiano Ministro On. Codacci-Pisanelli a Mosca il 3 Novembre 1961, ebbe a riconoscere con franca obiettività il valore e l'umanità delle Camicie Nere della « Tagliamento » (eravamo le sole Camicie Nere in quell'epoca al fronte russo) con queste testuali parole:

« Voi italiani non siete cattivi. Ho combattuto contro gli italiani nel Bacino del Donetz ed avevo di fronte proprio le Camicie Nere che ritenevo i più malvagi fra gli italiani. Avevano combattuto bene e pensavo che fossero accaniti contro di noi. Dopo aver interrogato numerosi prigionieri ho dovuto constatare, invece, che non avevano odio nei nostri confronti ».

Questo chiaro riconoscimento del senso del dovere e dell'umanità dei nostri combattenti da parte di questo avversario duro e non certo prodigo di complimenti, merita di essere rievocato oggi che la morte lo ha ghermito. Non per piangerne la fine, né per rallegrarci di essa, ma solo per salutare in lui il leale nemico di ieri.

8° - **SITUAZIONE DEL FONDO CASSA AL 1° OTTOBRE 1971.** — Penuria di spazio non ci consente di pubblicare il rendiconto economico del Fondo Cassa dal 1° Settembre 1970 al 10 Settembre 1971, dato per letto all'Assemblea del 12 Settembre a Peschiera. Lo pubblicheremo, pertanto, nel prossimo notiziario con tutte le necessarie delucidazioni.

Ci limitiamo quindi a segnalare la situazione di cassa al 1° Ottobre 1971 che, a seguito dell'...ossigeno, generosamente versato al Fondo Cassa nel corso dell'Adunata, può ora ben... respirare; nonché a pubblicare i versamenti ricevuti dall'ultima pubblicazione sul notiziario a tutto il 30 Settembre 1971.

ENTRATE . . . . .	L. 1.320.795
USCITE . . . . .	L. 934.127
RIMANENZA DI CASSA . . . . .	L. 386.668

Dal 20 Agosto al 30 Settembre 1971 sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:			
Ric. n. 532 - Dott. Alberto Coraglia . . . . .	L. 10.000	Ric. n. 549 - Pedrazzoli Giuseppe . . . . .	L. 5.000
» » 533 - Cav. Aldo Berni per festeggiare le nozze della figlia Paola . . . . .	» 5.000	» » 550 - Barbieri Carlo . . . . .	» 3.000
» » 534 - Prof. Bruno Castelletti per onorare la memoria del compianto fratello nel 1° triste anniversario della sua fine . . . . .	» 40.000	» » 551 - Dal Monte Luigi . . . . .	» 10.000
» » 535 - Gen. Filippo Diamanti . . . . .	» 2.000	» » 552 - Sig.ra Mengoli Concetta . . . . .	» 10.000
» » 536 . . . . .	» 30.000	» » 553 - Stracciari Gino . . . . .	» 5.000
» » 537 . . . . .	» 10.000	» » 554 - Barbieri Paolo . . . . .	» 10.000
» » 538 - N.N. . . . .	» 100.000	» » 555 - Bianchi Napoleone . . . . .	» 10.000
» » 539 . . . . .	» 10.000	» » 556 - Cervi Mario . . . . .	» 20.000
» » 540 - Fissore Matteo . . . . .	» 10.000	» » 557 - Ferretti Bruno . . . . .	» 10.000
» » 541 - Paini Ennio . . . . .	» 4.000	» » 558 - Rivoli Romeo . . . . .	» 3.000
» » 542 - Bertoli Eufemia e figlie . . . . .	» 1.000	» » 559 - Margini Riziero . . . . .	» 5.000
» » 543 - Bomben Giorgio . . . . .	» 3.000	» » 560 - Lusenti William . . . . .	» 2.000
» » 544 - Simeoni Giovanni . . . . .	» 500	» » 561 - Villani Giuseppe . . . . .	» 5.000
» » 545 - Penazzi Giuseppe . . . . .	» 3.000	» » 562 - Ambrosi Romeo . . . . .	» 5.000
» » 546 - Sig. Ferrari Vasco . . . . .	» 10.000	» » 563 - Pizzetti Dorando . . . . .	» 5.000
» » 547 - Dott. Salvatore Macca . . . . .	» 5.000	» » 564 - Dei Col Antonio . . . . .	» 2.000
» » 548 - Sig.ra Livia Ferrari onorando il suo Trento . . . . .	» 10.000	» » 565 - Bigi Celso . . . . .	» 10.000
		» » 566 - Razzini Umberto . . . . .	» 2.000
		» » 567 - Spaggiari Amleto . . . . .	» 2.000
		» » 568 - Toffolutti e Ferretti . . . . .	» 10.000
		» » 569 - Sig.ra Maria Pessina . . . . .	» 5.000
		» » 570 - Prof. Azzolini Marianna . . . . .	» 11.500

» » 571 - Cacciavellani A. . . . . »	2.000
» » 572 - Zanelli Antonio . . . . . »	5.000
» » 573 - Santini Giuseppe . . . . . »	1.500
» » 574 - Testa Nereo . . . . . »	5.000
» » 575 - Vezzani Florindo . . . . . »	10.000
» » 576 - Geom. Bruno Armani . . . . . »	10.000
» » 577 - Sig.ra Liliana Laugero . . . . . »	20.000
» » 578 - Sig.ra Maria Pessina . . . . . »	3.500
» » 579 - Tellini Walter . . . . . »	5.000
» » 580 - Mazzello Silvio . . . . . »	2.000

» » 581 - Tellini Dalter in sost. n. 478 del 18 Febr. annullata . . . . .	—
» » 582 - 583 - Offerta di N.N. per sal- do spesa Cippo alla Piccola Caprera . . . . . »	130.000
Totale L. 598.000	
Offerte libere raccolte nel cor- so dell'Adunata . . . . . »	106.895
Ammontare complessivo L. 704.895	

Si precisa che dalla ricevuta n. 540 in poi, essendosi raccolte le offerte con due bollettari contemporaneamente, con impossibilità quindi di seguire la numerazione progressiva e le ricevute rilasciate sono senza numero, derogando dalla disposizione dell'anonimato delle offerte, abbiamo considerato doveroso pubblicarne i nominativi.

Sentiamo il dovere di vivamente ringraziare i due generosi, amico l'uno e reduce l'altro, per l'offerta rispettivamente di L. 100.000 e L. 130.000. Di essi, per precisa e categorica volontà espressa, dobbiamo conservare l'anonimato.

Ringraziamo altresì tutti i reduci ed amici che hanno prontamente e con slancio ammirevole risposto all'S.O.S. lanciato nel precedente notiziario, ed hanno, generosamente, con offerte libere e individuali rinvigorito il Fondo Cassa affinché l'attività della Tagliamento non abbia a subire soste.

N.B. - Stante la carenza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero l'elenco delle somme sottoscritte al prestito-obbligazionario per la recente edizione del libro, alcune rubriche, notizie e disposizioni.

Mantova, 1 Ottobre 1971

IL PRESIDENTE  
(Margini Geom. Silvio)

*Coordinatore (Admine)*

*33033*

*Viale Venezia*

*Francesco De Vidaris*

STAMPE

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"

COMITATO GENERALE

